

# La Granda punta ai fondi europei

Presentato il piano promosso da Provincia e fondazione Cassa di risparmio di Cuneo

## INVESTIMENTI / 1

Il 17 giugno è stato presentato il Piano strategico di posizionamento promosso dalla fondazione Cassa di risparmio di Cuneo e dalla Provincia di Cuneo, in collaborazione con la società Weplan. L'obiettivo è a lungo termine: immaginare il territorio del futuro e comprendere come attrarre finanziamenti europei in vista del settennio di programmazione economica 2021-2027.

I fondi nel mirino sono quelli strutturali, ma anche di "cooperazione territoriale europea", fondi a gestione diretta ed eventualmente Recovery fund (il tesoretto desti-

**BISOGNA PUNTARE SUI GIOVANI, DEI QUALI IL 20 PER CENTO RISULTA ESSERE DISOCCUPATO**



nato alla mitigazione dell'impatto del coronavirus).

Il progetto "Cuneo 2029: terra attrattiva connessa con il mondo" prevede varie strategie di intervento articolate su cinque pilastri: competitività e innovazione, cura del territorio e sviluppo ambientale, connessione delle infrastrutture fisiche e digitali, innovazione sociale, creatività e cultura del buon vivere.

Il piano è aperto a suggerimenti e idee: ognuno potrà contribuire nell'apposita sezione del sito della fondazione Crc fino al 29 giugno.

«Il lavoro di confronto realizzato è stato importante per individuare, insieme alla Provincia e al territorio, le priorità di intervento su cui iniziare fin da subito a lavorare», ha commentato Federico Borgna, presidente della Provincia di Cuneo.

Quali sono le priorità? Ha spiegato il socio fondatore di Weplan Roberto Daneo: «A Cuneo esistono oltre 82mila imprese registrate e il livello di disoccupazione, il 4,3 per cento, è uno dei più bassi d'Italia. Questi numeri implicano una minore marginalità rispetto ad altri territori, cosa che rappresenta un punto di forza della provincia. Buona anche la coesione sociale, il livello del sistema sanitario e del comparto istruzione». Vulnerabilità importanti sono invece rappresentate dal livello di disoccupazione giovanile - che raggiunge quasi il 20 per cento - e dall'assenza di connessioni fisiche adeguate, di tipo stradale e autostradale.

Maria Delfino